

2. Organi di amministrazione e controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretario generale e il Collegio dei revisori dei conti.

L'incarico del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali è di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

Nelle precedenti relazioni sono state descritte le attribuzioni di ciascun organo, specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali, pertanto in questa sede ci si limita a fornire alcune informazioni relative alle vicende soggettive, ai compensi e alla spesa complessivamente sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

Dopo un periodo di commissariamento nel 2012 è stato nominato il Presidente attualmente in carica (d.m. del 18 giugno 2012).

Il compenso annuo lordo nel 2012 è stato di euro 174.174 e nel 2013 di euro 191.647.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale - composto da 25 membri - è stato nominato dal Presidente con decreto del 7/12/2011 (quadriennio 2011-2015).

Ai componenti del Comitato portuale viene attribuito un gettone di presenza che nel 2012 è stato di euro 111,60 e nel 2013 di euro 106,02. Nel 2014 il gettone è stato portato ad euro 124,00².

Il Comitato si è riunito 7 volte nel 2012 e 8 volte nel 2013.

Il Segretario generale

Il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale su proposta del Presidente. Ad esso viene applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi.

Da aprile a settembre 2012 l'incarico di Segretario generale è rimasto vacante. Dal mese di ottobre l'incarico è stato affidato al dirigente dell'Area tecnica dell'Autorità portuale il quale è stato posto in aspettativa per la durata dell'incarico (Comitato portuale delibera n. 12 del 25 settembre 2012).

Nel 2012 il compenso annuo lordo del Segretario è stato di euro 66.974 (di cui euro 48.943 a titolo di stipendio ed euro 18.031 a titolo di oneri previdenziali a carico dell'ente).

² Delibera del Comitato portuale del 18 febbraio 2014

Nel 2013 è stato di euro 154.034 (di cui euro 119.864 a titolo di stipendio ed euro 34.170 a titolo di oneri previdenziali a carico ente) cui vanno aggiunti euro 20.772 come parte variabile.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori – composto da tre membri effettivi e tre supplenti – è stato nominato con d.m. in data 13 luglio 2012. I compensi annui lordi per i componenti del Collegio nel 2012 e nel 2013 sono stati, rispettivamente di euro 14.524,83 e di euro 13.798,59 per il Presidente, di euro 10.893,62 e di euro 10.348,94 per i componenti effettivi e di euro 1.815,61 per i componenti supplenti in entrambi gli anni.

Ai componenti del Collegio dei revisori per la partecipazione alle sedute del Comitato portuale spetta anche un gettone di presenza di euro 111,60 nel 2012 e di euro 106,02 nel 2013.

Il Collegio dei revisori si è riunito 8 volte nel 2012 e 9 nel 2013.

- Spesa per gli organi

Il prospetto che segue riporta la spesa complessiva per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo (esercizi 2011-2013).

Tabella 1 - Spesa per gli organi

	2011	2012	2013
Presidente	259.131	201.280	208.952
Segretario generale	184.682	92.311	174.816
Comitato portuale	13.922	15.458	15.352
Collegio dei revisori	48.867	45.897	52.738
TOTALE	506.602	354.946	451.858

Nel 2012 e nel 2013 ai compensi del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali sono state applicate le riduzioni previste dal d.l. n. 78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 e i risparmi conseguiti sono stati regolarmente versati all'erario.

3. Personale

Al personale in servizio presso le Autorità portuali è applicato il contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti. Il contratto in vigore è stato approvato l'8 aprile 2014 per il triennio 2013-2015. La legge 28 gennaio 1994, n. 84 nel dettare una disciplina speciale per le Autorità portuali ha anche previsto che alle autorità portuali non siano applicabili le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed ha precisato che la natura del rapporto di lavoro del personale delle Autorità è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nelle imprese (art. 10, comma 6).

Al riguardo l'art. 2 del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti 2013-2015 precisa che “...: *L'assunzione del personale viene effettuata in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia di impiego privato. Essa può aver luogo mediante selezione per titoli e/o per esami, ovvero per chiamata diretta in caso di particolari esigenze avuto riguardo alle caratteristiche professionali e specificità delle funzioni da coprire, con criteri aziendalmente stabiliti.....*”.

Nel 2014 il Dipartimento della funzione pubblica ha precisato che le Autorità portuali, avendo natura giuridica di ente pubblico non economico, devono attenersi alla disciplina in materia di reclutamento prevista per le pubbliche amministrazioni (nota del 21 febbraio). Sempre con tale nota il Dipartimento precisava anche che la previsione dell'art.2 del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti è da ritenere illegittima, “*sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle Autorità portuali di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso*”.

In merito alla natura del rapporto di lavoro del personale delle Autorità portuali e alla conseguente disciplina ad esso applicabile si è pronunciato anche il Ministero vigilante il quale, pur tenendo conto della possibilità di procedere all'assunzione per chiamata diretta ai sensi dell'art. 2 del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti, ha fatto presente che, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, “*sta effettuando un monitoraggio sulle diverse modalità di assunzione da parte delle Autorità portuali, al fine di attuare una più attenta corrispondenza con i principi di trasparenza e massima partecipazione previsti per la pubblica amministrazione*” (nota n. 3878 del 7 aprile 2014).

Per completezza, in materia di personale si deve anche considerare che il d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 ha precisato che la riduzione delle dotazioni organiche prevista dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, non è direttamente applicabile alle Autorità portuali in quanto tale riduzione si riferisce alle dotazioni organiche di

personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferma restando l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

La pianta organica del personale dell'Autorità portuale di Messina prevede 32 unità di personale (Comitato portuale delibera dell'11 novembre 2008).

Nella tabella che segue, per ciascuna qualifica, è indicata la dotazione organica e le unità di personale in servizio negli esercizi 2011-2013.

Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale

Categoria	Pianta organica	2011	2012	2013
Dirigenti	4	4	3*	3*
Quadri	10	6	9	9
Impiegati	18	14	17	18
TOTALE	32	24	29	30

* Nel 2012 e 2013 il dirigente preposto all'Area tecnica è stato posto in aspettativa in quanto gli è stato affidato l'incarico di Segretario generale

Nel 2012 le unità di personale in servizio sono 29 e, rispetto all'anno precedente, registrano un incremento di 5 unità (2 cessazioni e 7 assunzioni a settembre 2012) e nel 2013 sono 30.

- Costo del personale

Il prospetto che segue riporta il costo per il personale (comprensivo di quello del Segretario generale).

Tabella 3 - Costo del personale

	2011	2012	2013	variaz. % 2012/2011	variaz. % 2013/2012
Salari e stipendi	1.650.995	1.623.535	1.685.585	-1,7	3,8
Oneri sociali	353.022	396.070	385.804	12,2	-2,6
Trattamento di fine rapporto	120.274	123.048	119.574	2,3	-2,8
Altri costi	27.455	6.195	12.438	-77,4	100,8
Costo del personale	2.151.746	2.148.848	2.203.401	-0,1	2,5
Incidenza del costo del personale sui costi della produzione	23,2	36,2	32,6		

Nel triennio 2011- 2013 il costo del personale registra variazioni relativamente contenute. In particolare, nel 2012, rispetto al 2011, presenta un lieve decremento (da euro 2.151.746 ad euro 2.148.848) mentre nel 2013 presenta un aumento del 2,5 per cento assestandosi a euro 2.203.401. A tali variazioni hanno concorso vari fattori: nuove assunzioni, vacanza dell'incarico del Segretario generale e successiva nomina, ricalcolo del trattamento economico del personale come previsto dall'art. 9 del d.l. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 (blocca le dinamiche retributive individuali dei dirigenti e del personale fissando il tetto retributivo in misura pari a quello spettante nel 2010).

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione nel 2012 è del 36,2 per cento e nel 2013 del 32,6 per cento (era del 23,2 per cento nel 2011).

4. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino delle Autorità portuali prevede che il Comitato portuale, entro novanta giorni dal suo insediamento e su proposta del Presidente, approvi il Piano regolatore portuale (PRP) e adotti il Piano operativo triennale (POT).

Il decreto ministeriale del 9 giugno 2005 (*Procedure e schemi per la redazione e la pubblicazione del programma triennale...*) e l'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/14/CE e 2004/CE*) prevedono anche l'adozione di un Programma triennale delle opere pubbliche.

- Piano regolatore portuale

Il Piano regolatore portuale, oltre a costituire l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per la funzionalità del porto, rappresenta anche lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il Piano regolatore vigente nel porto di Messina risale al 1952 e quello di Milazzo al 1972.

Nel 2008 il Comitato portuale ha deliberato l'aggiornamento del Piano del porto di Messina ma l'iter procedurale è ancora in corso di espletamento a causa di una disputa sorta sulla titolarità di alcune aree (in merito a tale vicenda v. sentenza Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana n. 91 del gennaio 2010 e precedente Relazione della Corte dei conti)³.

Per quanto attiene, invece, l'aggiornamento del Piano del porto di Milazzo, nel 2006 l'Autorità portuale ne ha presentato una bozza alle amministrazioni comunali coinvolte di Pace del Mela e di S. Filippo del Mela e nel 2014 ha avviato la procedura per acquisire il parere in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS).

Pur tenendo conto della molteplicità e della diversità delle attività rientranti nella competenza delle Autorità portuali e della complessità che caratterizza le procedure per l'adozione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali, questa Corte non può non rilevare che il mancato aggiornamento di atti, adottati oltre cinquanta anni fa, non può che ripercuotersi sulla programmazione e sul conseguimento degli obiettivi istituzionali. Considerato quindi il prolungarsi dei tempi impiegati

³ La decisione del Consiglio di giustizia che concerne una controversia instauratasi tra l'Ente Autonomo portuale di Messina (istituito nel 1953 con decreto del Presidente della Regione siciliana) e l'Autorità portuale di Messina, ha riconosciuto all'Autorità alcuni diritti sull'area falcata determinando così conseguenze anche sul piano delle opere e degli interventi ricadenti nelle aree oggetto di contestazione, nonché sui poteri dell'Autorità portuale in ordine alla gestione delle aree demaniali.

questa Corte ribadisce la necessità che l'Autorità intervenga attivamente per concludere l'aggiornamento del Piano regolatore di Messina e di quello di Milazzo.

- Piano operativo triennale

Il Piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Tale Piano consente all'Autorità portuale di presentare al Ministero vigilante e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto e la quantificazione della spesa prevista.

Il Comitato portuale ha approvato il POT 2012-2014 (delibera del 27 ottobre 2011), il POT 2013-2015 (delibera del 15 novembre 2012), il POT 2014-2016 (delibera del 6 novembre 2013) e il POT 2015-2017 (delibera del 28 ottobre 2014).

- Programma triennale delle opere

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori predisposti dall'Autorità portuale (avvalendosi delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006) riguardano lavori di importo superiore ai 100.000 euro. L'elenco annuale, contenente l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati, è approvato unitamente al bilancio di previsione di cui costituisce parte integrante.

Il Comitato Portuale, con delibera n. 96 del 27 ottobre 2011, ha approvato il Programma triennale delle opere 2012-2014.

5. Attività

Per inquadrare meglio le attività svolte dalle Autorità portuali è opportuno ricordare che ad esse sono attribuite molteplici e differenti funzioni tra le quali si ricordano la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, la gestione delle aree demaniali, l'affidamento e controllo di servizi di interesse generale, etc..

Per una visione completa di tutte le attività si rinvia alla relazione che il Presidente dell'Autorità predispone ogni anno e alla relazione amministrativa entrambe allegate ai conti consuntivi degli esercizi in esame. Qui ci si limita a un breve cenno in ordine ad alcune delle attività svolte negli esercizi 2012 e 2013.

-Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

È opportuno premettere che il processo di sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali (cui ha dato avvio la finanziaria 2007) per le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria ha attribuito alle Autorità portuali, in luogo del contributo statale, il gettito della tassa erariale e della tassa di ancoraggio per le quali, fino ad allora, le somme introitate confluivano nel bilancio dello Stato. Inoltre, sempre dal 2007 presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato istituito un fondo perequativo annuale ripartito tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla base dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali.

Nel 2012 l'Autorità portuale di Messina ha ricevuto contributi in conto capitale per l'ammontare di euro 2.461.952 e nel 2013 di euro 1.655.996.

Alle spese di manutenzione ordinaria - riguardanti la pulizia degli specchi acquei e delle aree portuali, le utenze idriche, la manutenzione degli impianti elettrici d'illuminazione delle aree portuali - l'Autorità ha provveduto con risorse proprie, per un importo che nel 2012 è ammontato ad euro 746.754 e nel 2013 ad euro 926.008.

Per i lavori di manutenzione straordinaria l'Autorità portuale ha speso nel 2012 euro 215.114 e nel 2013 euro 583.814.

Quanto alle opere di grande infrastrutturazione si ritiene utile riportare la tabella che segue che ricostruisce il quadro di insieme: tipologia dell'intervento, stato di attuazione, fonte e importo del finanziamento delle opere in corso di realizzazione.

Tabella 4 - Opere di grande infrastrutturazione

Descrizione Intervento	Fonte di Finanziamento	Data Aggiudicazione Lavori	Data Inizio Lavori	Tipo di gara	Costo Lavori aggiudicati	Perizie di Variante e suppletive	Costo Totale Lavori	Stato Avanzamento Lavori	Collaudo
Porto di Milazzo – Lavori di completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi. CIG 004962255D	Fondi POR Fondi propri AP	09/10/2009 (<i>Delibera Presidenziale n.105</i>)	16/06/2011 (<i>consegna lavori</i>)	Procedura Aperta	euro 8.276.267,05 compresi oneri sicurezza (<i>importo netto</i>)	euro 9.258.964,47 compresi oneri sicurezza (<i>importo netto PVS rev. 2a</i>)	euro 10.600.000,00 (<i>importo complessivo PVS rev. 2a</i>)	Contabilizzati euro 5.684.063,45 al SAL n.9 del 31/03/2015	<i>Previsto entro 12/2015</i>
Progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un pontile industriale a giorno in località Giammoro nel Comune di Pace del Mela (Me) e delle relative opere di raccordo a terra (CIG 32862191B5 - CUP F21G02000000006)	<i>Decreto Direttore Generale del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 27/11/2002 di approvazione del Protocollo d'Intesa n. 1 dei rep. del 21/10/2002 euro 11.465.491,45 oltre ad euro 13.524.508,55 Fondi propri AP</i>	23/11/2009 (<i>Delibera Presidenziale n. 48</i>)	-----	Procedura Aperta	euro 20.282.466,08 (progettazione ed esecuzione lavori) oltre euro 452.271,03 (oneri di sicurezza)	-----	euro 20.734.737,11 (<i>importo complessivo inclusi oneri per la sicurezza</i>)	-----	-----

Fonte Autorità portuale di Messina

Operazioni e servizi portuali - Attività autorizzatoria***- Operazioni portuali***

Tra i compiti svolti dalle Autorità portuali, come si è già evidenziato, rientra l'attività autorizzatoria (autorizzazioni/concessioni) che essa gestisce nei confronti dei soggetti abilitati a svolgere le operazioni portuali disciplinate dagli art 16 - 18 della legge di riordino delle Autorità (carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento merci e altro materiale in ambito portuale).

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, la quale determina anche il numero massimo di autorizzazioni che possono esser rilasciate. Le imprese autorizzate sono iscritte, ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione, in appositi registri tenuti dall'Autorità portuale la cui disciplina per i porti di Messina e di Milazzo si trova nel *Regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali e dei servizi specialistici* (Comitato portuale delibere n. 20/2006 e n. 2/2011) e nel *Regolamento per l'esercizio delle attività nell'ambito del demanio marittimo* (Comitato portuale delibera del 24 luglio 2013).

Le operazioni svolte presso il porto di Messina sono collegate soprattutto ai traffici di traghettiamento nello Stretto; quelle svolte presso il porto di Milazzo, invece, riguardano prevalentemente lo scarico/carico di prodotti siderurgici e le operazioni correlate al collegamento con le isole Eolie.

Il canone annuo previsto per la concessione delle autorizzazioni è aggiornato annualmente in base alla media degli indici generali calcolati dall'ISTAT.

- Servizi portuali

Alle operazioni portuali sopra descritte sono strettamente collegati i servizi portuali introdotti dalla legge n. 186/2000 (che in materia di operazioni portuali apporta modifiche alla legge di riordino delle Autorità del 1994). Si tratta di servizi che attengono a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali e che in genere riguardano servizi di pulizia e raccolta rifiuti; servizio idrico; servizi di manutenzione e riparazione; stazioni marittime passeggeri; servizi informatici e telematici; servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto.

Tra i servizi a titolo oneroso e autorizzati dall'Autorità portuale di Messina, previa apposita gara pubblica, si ricordano le attività di accoglienza, l'assistenza ai passeggeri in transito nel porto di Messina e Milazzo e i servizi di pulizia e raccolta rifiuti.

Gestione del demanio marittimo

Alle imprese autorizzate all'espletamento delle operazioni/servizi portuali le Autorità portuali possono dare in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale. Per tali

concessioni è previsto il pagamento di un canone annuo attualmente calcolato sulla base delle delibere del Presidente dell'Autorità portuale del 31 dicembre 1996 e del 18 gennaio 2000 tenendo conto degli aggiornamenti annuali previsti dalle tabelle ministeriali e degli indici ISTAT.

Nel 2014 l'Autorità ha adottato il “*Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime*” (Comitato portuale del 7 maggio 2014) mediante il quale sono state definite le procedure per il rilascio delle concessioni demaniali attraverso il Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.) e le modalità per la definizione dei canoni di concessione.

La tabella che segue riporta il numero delle autorizzazioni/concessioni demaniali rilasciate dal porto di Messina e da quello di Milazzo distinte per tipologia rilasciate negli esercizi 2012 e 2013.

Tabella 5 – Tipologia delle autorizzazioni e delle concessioni demaniali

	2012		2013	
	Messina	Milazzo	Messina	Milazzo
COMMERCIALE (<i>Terminal operators</i> , attività commerciali, magazzini portuali)	31	21	33	23
SERVIZIO PASSEGGERI	8	3	8	3
INDUSTRIALE (attività industriale, depositi costieri,	13	10	14	9
TURISTICA E DA DIPORTO (attività turistico ricreative, nautica da diporto)	4	5	4	5
PESCHERECCIA	1	0	1	0
INTERESSE GENERALE (servizi tecnico nautici, infrastrutture, imprese esecutrici di opere)	36	11	34	11
TOTALE GENERALE	94	50	95	51

FONTE: relazione del Presidente dell'Autorità portuale

La tabella che segue riporta i canoni accertati per le concessioni demaniali, i canoni riscossi, il tasso di riscossione, le entrate correnti accertate e la percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti.

Tabella 6 - Canoni per le concessioni demaniali

Esercizio	Canoni accertati	Canoni riscossi	Tasso di riscossione	Entrate correnti accertate	Incidenza % canoni accertati su entrate correnti accertate
2011	3.437.631	2.716.758	79	12.260.772	28
2012	3.329.340	2.096.239	63	12.278.263	27
2013	3.450.401	2.031.819	59	14.745.645	23

FONTE: bilancio

Nel triennio 2011-2013 i canoni accertati (derivanti dall'autorizzazione delle concessioni demaniali) presentano variazioni annuali contenute passando da euro 3.437.631 ad euro 3.450.401 (euro 3.329.340 nel 2012) mentre gli introiti derivanti dai canoni effettivamente riscossi si riducono passando da euro 2.716.758 ad euro 2.031.819. L'incidenza percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti diminuisce passando dal 28 per cento al 23 per cento (27 per cento nel 2012) in quanto le entrate correnti registrano, seppur di lieve entità, un modesto aumento mentre l'entità dei canoni accertati, come già evidenziato, è sostanzialmente stabile.

Su base annuale si registrano le seguenti variazioni. Nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, i canoni accertati registrano una diminuzione del 3,1 per cento dovuta essenzialmente alla revisione dei canoni demaniali. Il tasso di riscossione dei canoni registra una diminuzione e passa dal 79 per cento al 63 per cento.

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, i canoni accertati registrano un incremento del 3,6 per cento dovuto all'autorizzazione di nuove concessioni e il tasso di riscossione si riduce ulteriormente e scende al 59 per cento.

Considerata la rilevanza che per le Autorità portuali assumono gli introiti derivanti dai canoni relativi alle concessioni demaniali e le difficoltà che ne caratterizzano la riscossione si ritiene di rimarcare la mancata attuazione dell'art. 18 della legge n. 84/1994 che prevede l'adozione da parte dei ministeri competenti di un apposito Regolamento per la definizione di un quadro di riferimento comune a tutte le Autorità portuali per la concessione di aree e banchine, riguardante aspetti fondamentali quali la durata della concessione, i limiti minimi dei canoni e i poteri di vigilanza e controllo da parte delle Autorità concedenti.

Traffico portuale

L'Autorità portuale di Messina, come molte altre autorità portuali, ha risentito degli effetti del protrarsi della crisi economica e nel 2012 e nel 2013, rispetto agli anni precedenti, registra, anche se con un andamento non lineare, una riduzione sia del traffico delle merci che di quello dei passeggeri.

Traffico merci

La tabella che segue riporta i dati relativi al traffico merci nei porti di Messina e di Milazzo (esercizi 2011-2013).

Tabella 7 - Traffico merci

	MESSINA	MILAZZO	TOTALE
2011	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Merci secche	6.442.791	490.300	6.933.091
Merci liquide	0	17.104.674	17.104.674
Totale merci movimentate	6.442.791	17.594.974	24.037.765
2012			
Merci secche	5.495.762	423.606	5.919.368
Merci liquide	0	16.943.660	16.943.660
Totale merci movimentate	5.495.762	17.367.266	22.863.028
<i>Variaz. % 2011/2012</i>	<i>-14,7</i>	<i>-1,3</i>	<i>-4,9</i>
2013			
Merci secche	5.632.357	369.056	6.001.413
Merci liquide	9.046	17.227.300	17.236.346
Totale merci movimentate	5.641.403	17.596.356	23.237.759
<i>Variaz. % 2012/2013</i>	<i>2,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>

Nel triennio 2011-2013 il traffico delle merci (secche e liquide) registra una riduzione passando da 24.037.765 tonnellate a 23.237.759 tonnellate.

In particolare nel 2012, rispetto all'anno precedente, il volume delle merci movimentate registra una riduzione del 4,9 per cento per effetto della significativa contrazione del traffico delle merci secche (dovuta al rallentamento produttivo delle acciaierie presenti sul territorio).

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il traffico delle merci registra una lieve ripresa e presenta una crescita pari all'1,6 per cento in più.

Traffico passeggeri

La tabella che segue riporta i dati relativi al traffico dei passeggeri nei porti di Messina e di Milazzo (distinto in traffico di linea e crocieristi) negli esercizi 2011-2013.

Tabella 8 - Traffico passeggeri

	2011	2012	2013
Passeggeri di linea	8.683.265	7.566.785	7.674.409
Crocieristi	501.530	438.379	501.316
Totale	9.184.795	8.005.164	8.175.725

Dal 2011 al 2013 il traffico complessivo dei passeggeri si riduce e presenta le seguenti variazioni su base annua. Nel 2012, rispetto all'anno precedente, registra una riduzione del 12,8 per cento mentre nel 2013 presenta una lieve ripresa (pari al 2,1 per cento in più).

Nel 2012 si riducono sia i passeggeri di linea che i crocieristi mentre nel 2013 risultano in aumento entrambe le tipologie di passeggeri.

Tuttavia, né il volume delle merci né il numero di passeggeri tornano ai livelli degli anni precedenti al 2012.

Tasse portuali

Con il termine tasse portuali si indicano le tasse che le Autorità portuali riscuotono direttamente per il transito di navi e merci nei rispettivi porti e rappresentano il contributo dovuto per le spese di manutenzione e delle infrastrutture portuali.

Nel 2012, rispetto all'anno precedente, le entrate derivanti dalle tasse portuali (calcolate sulle merci imbarcate e sbarcate) e di ancoraggio (commisurate alla dimensione della nave) registrano un incremento dell'1,8 per cento (da euro 8.446.464 ad euro 8.599.283) dovuto all'aumento delle aliquote conseguente alla rivalutazione ventennale calcolata in rapporto al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

Nel 2013 gli introiti derivanti dalle tasse portuali aumentano ad euro 10.528.945.

Attività promozionale

L'attività di comunicazione e promozione è svolta dalle Autorità portuali con l'obiettivo di promuovere la visibilità dello scalo e di far conoscere a livello nazionale e internazionale i servizi proposti contribuendo così alla crescita del traffico di merci/passeggeri e conseguentemente all'incremento dei propri introiti (tasse portuali, tasse di ancoraggio, canoni derivanti dalle concessioni/autorizzazioni, proventi derivanti dalla gestione dei servizi di interesse generale).

Nell'ambito dell'attività promozionale l'Autorità portuale di Messina ha assunto varie iniziative tra le quali si ricordano la partecipazione ai principali eventi fieristici, la diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell'Ente e il patrocinio di eventi e manifestazioni, ecc.. Parte cospicua dell'attività promozionale è stata dedicata al settore crocieristico.

Inoltre, l'Autorità ha intensificato forme di collaborazione con i Centri di ricerca attivi sul territorio, con l'Ateneo messinese e con altri Istituti universitari.

Nel 2013 l'Autorità ha adottato un Protocollo d'intesa con Rete autostrade mediterranee con l'obiettivo di definire e promuovere un programma delle autostrade del mare.

6. Gestione finanziaria e patrimoniale

L'ordinamento contabile delle Autorità portuali si attiene al sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003 e alle disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità.

La tabella che segue riporta le date di approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi da parte del Comitato portuale e dei Ministeri competenti (esercizi 2012 e 2013).

Tabella 9 - Date di approvazione dei bilanci di previsione

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2012	Delibere n. 96 del 27/10/2011 e n. 13 del 25/09/2012	Nota n. 1082 del 24/01/2012	*
2013	Delibere n. 18 del 15/11/2012 e n. 26 del 7/03/2013	*	*

* La data di approvazione non è stata comunicata

Tabella 10 - Date di approvazione dei conti consuntivi

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2012	Delibera n. 33 del 23/4/2013	Nota n. 7812 del 10/7/2013	*
2013	Delibera n. 58 del 7/5/2014	Nota n. 7718 del 22/7/2014	Nota n. 49570 del 6/6/2014

* La data di approvazione non è stata comunicata

Con riferimento al 2013 si rileva un lieve ritardo nell'adozione della deliberazione del conto consuntivo rispetto ai termini di legge (30 aprile).

Il Collegio dei revisori ha attestato il rispetto di tutti i limiti normativi finalizzati al contenimento della spesa pubblica (relazioni allegate ai bilanci).

6.1. Dati significativi della gestione

I dati che seguono riportano il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale negli esercizi 2011-2013.

Tabella 11 - Principali risultati della gestione

DESCRIZIONE	2011	2012	2013
a) Avanzo/disavanzo finanziario	10.382.762	9.316.523	-16.798.412
- saldo corrente	7.252.445	7.423.648	8.676.545
- saldo in c/capitale	3.130.317	1.892.875	-25.464.956
b) Avanzo d'amministrazione	79.196.110	88.722.806	68.470.508
c) Giacenza di cassa al 31.12	71.700.841	81.460.056	89.137.502
d) Avanzo economico	3.281.002	7.385.725	9.173.350
e) Patrimonio netto	52.827.828	60.213.553	69.386.903

Nel triennio 2011-2013 i saldi relativi alla situazione economico patrimoniale dell'Autorità portuale, che saranno analizzati più approfonditamente di seguito, mostrano risultati positivi ed in crescita mentre il saldo finanziario nel 2012 presenta una riduzione e nel 2013 un disavanzo.

In particolare, l'esercizio 2012, rispetto all'esercizio precedente, presenta una riduzione dell'avanzo finanziario (da euro 10.382.762 ad euro 9.316.523) determinata dalla diminuzione del saldo in c/capitale. Nel 2013, il saldo in c/capitale - negativo per euro 25.464.956 - produce un disavanzo finanziario di euro 16.798.412.

L'avanzo di amministrazione nel 2012 registra un incremento (da euro 79.196.110 ad euro 88.722.806) e nel 2013 una sensibile diminuzione assestandosi ad euro 68.470.508 dovuta al consistente aumento dei residui passivi.

La consistenza di cassa nel 2012 è di euro 81.460.056 (euro 71.700.841 nel 2011) e nel 2013 di quasi 90 milioni di euro.

L'avanzo economico nel 2012, rispetto all'anno precedente, registra una crescita (da euro 3.281.002 ad euro 7.385.725) e nel 2013 un ulteriore aumento (euro 9.173.350) incrementando in pari misura anche il patrimonio netto.